



Alessandro Margherita, Gianluca Elia, Giustina Secundo
(contributo di Giuseppina Passiante)

PROJECT MANAGEMENT CANVAS. UNA GUIDA OPERATIVA PER GESTIRE I PROGETTI CON SUCCESSO

Editore: **FrancoAngeli**
ISBN: **9788891771568**
Lingua: **Italiano**
Anno: **2018 1ª edizione**
Pagine: **336**
Prezzo: **€ 28,00**

La applicazione dell'ormai consolidata rappresentazione del modello di business aziendale secondo lo schema CANVAS¹ e l'adattamento al mondo dei progetti rappresenta una sfida intellettuale e motivante per chi si occupa di project management.

I componenti fondamentali del modello rappresentato sono: il cliente o beneficiario del progetto; il risultato da produrre; gli stakeholder coinvolti; le attività da eseguire; i tempi e il calendario di progetto; le risorse materiali e intangibili; il budget a disposizione; il valore generato dal progetto; il coordinamento del sistema-progetto.

Il libro è senz'altro utile per ampliare la capacità di selezionare adeguatamente i progetti, secondo una logica di *program/portfolio management*, e si articola, dopo la premessa e l'introduzione, in tre sezioni separate, predisposte dai singoli autori:

1. Che cosa è un progetto e perché va gestito
2. Un Canvas per il management del progetto
3. Project manager al centro del Canvas

Seguono le conclusioni, l'utile glossario e una selezionata bibliografia.

Punti di forza del libro

La definizione di "guida operativa" per i lettori è senz'altro un'idea corretta e particolarmente valida specialmente nell'ambiente ICT che, cogliendo l'approccio "agile" come ormai molto diffuso, lo considera spesso (ed a torto) ormai sostitutivo di un adeguato project management, non solo di taglio tecnico-ingegneristico. Infatti, lo sforzo di orientare l'attenzione del project manager anche verso una visione strategica aziendale supporta costruttivamente l'ormai chiaro orientamento verso una figura di "business project manager", che diventa sempre più necessaria nell'attuale contesto. Ormai la posta in gioco non è più solo quella di completare il progetto rispettando i classici vincoli di "costi/tempi/qualità", ma è diventata quella di raggiungere i benefici attesi (e non) degli stakeholder, in un contesto soggetto a continua evoluzione e che ha come orizzonte non solo il ciclo di vita del progetto, ma prosegue finché continua a essere erogato il risultato (prodotto/servizio) che ne emerge.

Le tre sezioni, strutturalmente appropriate per affrontare il tema trattato, sono "autoconsistenti" per permetterne, secondo gli autori, la consultazione diretta e immediata, senza dover riservare tempo aggiuntivo per approfondire concetti propedeutici.

L'attenzione dedicata nel libro al percorso di crescita delle competenze per i project manager secondo un modello "T-shaped" è fondamentale per rendere praticabile, attraverso le persone coinvolte, il processo di miglioramento nella selezione e conduzione dei progetti aziendali, sia se questi vengano svolti internamente o attraverso l'uti-

lizzo di fornitori specializzati. Sono quindi correttamente elencate tutte le associazioni che in Italia consentono di ottenere una qualificazione nella disciplina del project management, con l'avvertenza che la certificazione secondo la norma UNI 11648: 2016² è l'unica ad avere un effettivo valore rispetto alla legislazione italiana.

Aree in cui serviranno ulteriori approfondimenti

Ci si augura che nelle prossime edizioni i rimandi o collegamenti pratici tra la prima sezione e le successive, tutte preparate da autori docenti nella stessa Università, siano più numerosi, per rendere il testo maggiormente integrato, possibilmente tramite l'utilizzo di schemi resi disponibili in una appendice o scaricabili da un apposito sito. Attualmente sono disponibili solo i *template* utilizzati dal modello Canvas presenti sul sito³ del libro di riferimento sopracitato, aggiornato nel 2019 rispetto all'edizione originale. Inoltre sarebbe utile per i lettori avere ulteriori esemplificazioni dell'applicazione del modello, rispetto all'unico caso trattato nel testo, relativo alla realizzazione di un libro (presumibilmente quello stesso in esame).

Nella sezione dedicata alla declinazione del modello Canvas al project management, gli schemi utilizzati hanno come riferimento il modello PMBoK[®] adottato da solo una delle associazioni (probabilmente per questioni di praticità) che si occupa di project management, ovviamente aderente al più generale standard ISO 21500:2012 (*Guidance on project management*).

Anche su questo aspetto ci si augura un ampliamento della prospettiva e dei riferimenti, per un più ampio utilizzo anche da parte di chi ha seguito percorsi formativi e schemi di qualificazione differenti.

Nella sezione dedicata alla crescita delle competenze di project management, dove sono elencate tutte le associazioni che in Italia consentono di ottenere una qualificazione di "seconda parte", queste sono impropriamente chiamate "certificazioni", non facendo distinzione rispetto alla certificazione secondo la norma UNI 11648:2016, possibile solo tramite gli organismi di "terza parte" accreditati da Accredia.

Profilo del lettore ideale

Pur se pensato per gli studenti universitari, il testo può essere un utile punto di riferimento anche per i professionisti del settore, quali i project manager e ancor più gli sponsor aziendali, che devono prima capire le implicazioni (organizzative, economiche, di ruolo ecc.) del progetto fino a quel momento solo ideato, e poi "venderne" adeguatamente le caratteristiche ai vari stakeholder interni ed esterni.

Federico Minelle

1 Osterwalder A. e Pigneur Y. *Creare modelli di business* Wiley (2012).

2 Attività professionali non regolamentate - Project manager - Definizione dei requisiti di conoscenza, abilità e competenza.

3 <http://hugowiz.it/downloads/business-model-canvas-italiano/>